

## **Allegato B) Documento tecnico**

Per la redazione del presente documento tecnico si è fatto specifico riferimento al Piano di gestione del Parco Naturale Locale Monte Baldo.

### **Inquadramento ambientale**

Il territorio del Parco comprende il settore trentino, più settentrionale, del gruppo montuoso del Monte Baldo che, con andamento nord-ovest sudest, culmina nell'elevazione dell'Altissimo di Nago. La quota più elevata è raggiunta presso l'Altissimo di Nago (2078 m s.l.m.) mentre quella inferiore si registra presso l'alveo del Lago di Loppio (216 m s.l.m.).

Il paesaggio del Monte Baldo è caratterizzato da coltivi, boschi termofili e castagneti alle quote inferiori, da faggete e peccete di origine artificiale a quelle superiori, dove sono peraltro presenti anche estese praterie subalpine e caratteristici pascoli. Questa varietà di ambienti si traduce nella presenza sul territorio del Parco di numerose tipologie di habitat di interesse comunitario. La fauna è ricca di specie, soprattutto di uccelli, così come la flora, caratterizzata dalla presenza di numerosi endemismi. Diverse sono le entità di interesse comunitario e/o di valore conservazionistico locale.

Il Baldo è formato in prevalenza da rocce sedimentarie, calcari e dolomie, ma localmente sono presenti anche affioramenti di rocce vulcaniche e marmi.

### **Le Aree protette**

Nella tabella seguente sono elencate le Aree protette delle quali è costituito il Parco Naturale Locale del Monte Baldo, a seguire una loro breve descrizione. Per la cartografia, le schede specifiche per ogni Area protetta e ulteriori approfondimenti si faccia riferimento al Piano di gestione del Parco, disponibile alla pagina web: <http://www.parcomontebaldo.tn.it/pagina.php?id=88>.

<b>SITO</b>	<b>COMUNE</b>
<b>Z.S.C. IT3120111 "Manzano"</b>	Mori
<b>Z.S.C. IT3120079 e Riserva naturale provinciale "Lago di Loppio"</b>	Mori Nago - Torbole
<b>Z.S.C. e Z.P.S. IT3120095 "Bocca d'Ardole - Corno della Paura"</b>	Brentonico Avio
<b>Z.S.C. IT3120173 "Monte Baldo di Brentonico" comprendente anche:</b>	Brentonico Nago - Torbole
-) la <b>Riserva naturale provinciale</b> "Corna Piana"	Brentonico
-) la <b>Riserva naturale locale</b> "Pasna"	Brentonico
<b>Z.S.C. IT3120150 "Talpina-Brentonico"</b>	Ala Brentonico Mori
<b>Riserva naturale locale</b> "Fobbie - Laghetto della Polsa"	Brentonico

#### **MANZANO (Z.S.C. IT3120111)**

Il sito rappresenta un relitto di paesaggio agro-pastorale di tipo tradizionale, in cui spicca soprattutto la vasta distesa di prati arido-steppici, che ospitano alcune rarità floristiche (ad esempio orchidee) di notevole interesse, alcune delle quali legate alle tradizionali pratiche agropastorali.

L'obiettivo prevalente di gestione è quindi mantenere, anche attraverso azioni mirate, la presenza del mosaico di prati aridi intervallati da boschetti, coltivi e siepi e con esso l'elevato grado di biodiversità che ancora caratterizza il sito.

### **LAGO DI LOPPIO (Z.S.C. IT3120079 – Riserva naturale provinciale 63)**

Ambiente di notevole interesse, con resti di vegetazione ripariale e vasti fenomeni di colonizzazione delle specie pioniere sul fondo dell'antico bacino lacustre. Si tratta di un sito di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili. Il sito è inoltre molto importante per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso a livello europeo.

### **TALPINA- BRENTONICO (Z.S.C. IT3120150)**

Presenza di specie rare legate ad un'agricoltura tradizionale che sta scomparendo. Sito di sosta e riproduzione di uccelli migratori a lungo raggio e habitat di riproduzione per specie termofile in regresso sull'arco alpino. Di rilievo la presenza recentemente accertata di almeno 5 diverse specie di chiroteri. Il principale obiettivo gestionale è la conservazione del mosaico di prati aridi intervallati da coltivi, boschetti e siepi che determina il buon livello di biodiversità del sito.

### **MONTE BALDO DI BRENTONICO (Z.S.C. IT3120173)**

Il paesaggio vegetale attuale deriva da un riuscito equilibrio tra naturalità ed attività silvo-pastorali tradizionali; eccezionale la presenza di specie endemiche. Il sito è di rilevante interesse anche dal punto di vista faunistico, per la presenza di specie animali, relitti glaciali, in forte regresso nella zona alpina, nonché per la presenza di invertebrati legati a boschi in buone condizioni di naturalità. La gestione sarà quindi principalmente rivolta alla conservazione degli ambienti a vegetazione aperta, che, essendo per la maggior parte dei casi di origine antropica, sono esposti alle conseguenze dell'abbandono delle attività tradizionali.

### **È inclusa nella Z.S.C: Monte Baldo di Brentonico la RISERVA NATURALE PROVINCIALE CORNA PIANA:**

Un discreto contingente di specie endemiche e la notevole variabilità ambientale - unita ad una facile accessibilità- rendono l'area del tutto idonea ad un utilizzo di tipo didattico. Area di interesse internazionale per il transito di molte specie migratrici a medio e lungo raggio nel periodo tardo estivo e autunnale (migrazione postriproduttiva).

### **BOCCA D'ARDOLE – CORNO DELLA PAURA (Z.S.C. e Z.P.S. IT3120095)**

Il sito è un valico di interesse internazionale per il transito di molte specie migratrici a medio e lungo raggio. Degno di nota è l'equilibrio tra naturalità ed attività silvo-pastorali, che caratterizza l'area. L'obiettivo principale della gestione è quindi il mantenimento, e l'incentivazione dove opportuno, delle pratiche silvopastorali tradizionali che hanno contribuito alla creazione e mantenimento di un elevato grado di biodiversità.

Nel Parco sono altresì presenti due Riserve Locali: Fobbie- laghetto della Polsa (Fragmitetocariceto) e Pasma (Cariceto)

### **Gli Ambiti per l'Integrazione Ecologica (A.I.E.)**

SI tratta di elementi del paesaggio di forma solitamente lineare e di origine naturale oppure creati attraverso interventi di rinaturalizzazione e che hanno la funzione di permettere il collegamento reciproco tra due o più aree (*core areas*) caratterizzate anch'esse dalla presenza di ambienti naturali. Essi consentono lo spostamento di animali ma anche di piante, mettendo a disposizione di queste ultime un ambiente adatto alla dispersione e attecchimento di semi e propaguli, favorendo così la

conservazione delle loro popolazioni locali e più in generale della biodiversità. Di regola i corridoi ecologici presentano inoltre pregi di carattere paesaggistico.

Le *core areas*, i “nodi” della rete, del Parco Naturale Locale Monte Baldo corrispondono ai seguenti siti :

- nucleo A Monte Baldo di Brentonico (comprendente Pasma e Corna Piana);
- nucleo B Bocca d’Ardole - Corno della Paura;
- nucleo C Talpina–Brentonico;
- nucleo D Fobbie – Laghetto della Polsa;
- Nucleo E Loppio;
- nucleo F Manzano

Gli *ecological corridors*, AIE o “maglie della rete”, sono invece i seguenti:

- un collegamento tra il nucleo A e il nucleo C, incentrato sul solco vallivo del Torrente Sorna;
- un collegamento tra il nucleo A e i nuclei B e C, incentrato sulla dorsale Passo di S. Valentino – Colme di Pravecchio – Corno della Paura – Monte Vignola – Dosso Rotondo;
- un collegamento tra il nucleo B e il nucleo D e tra il nucleo D e il primo collegamento;
- un collegamento il nucleo A e il nucleo E rappresentato dal versante boscoso che scende verso il Doss’Alto di Nago e i sottostanti Dossi della Barchessa; si tratta inoltre di un’importante area di connessione tra la Catena del Monte Baldo e quella del Monte Bondone-Monte Stivo.

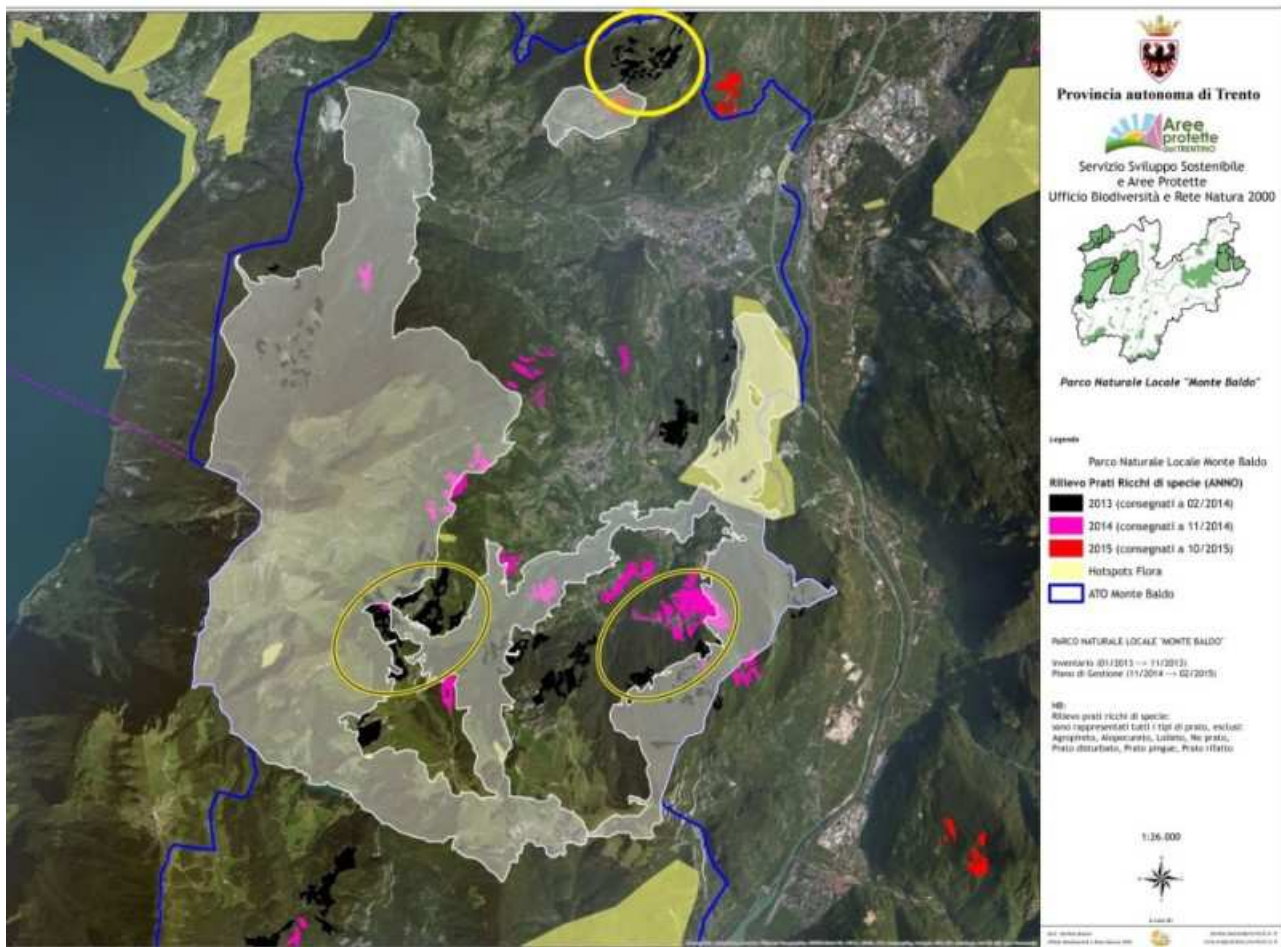
NB: il nucleo F a causa del contesto ambientale all’interno del quale si trova caratterizzato da centri abitati e aree coltivate non è stato connesso al resto del territorio del Parco da alcun AIE.

### **Estensione territoriale del Parco**

Nella tabella seguente sono presentati i dati che riguardano le diverse superfici degli elementi dai quali è composto il Parco Naturale Locale del Monte Baldo: Aree protette e Ambiti per l’Integrazione Ecologica.

SITO	SUPERFICIE (ettari)
Z.S.C. IT3120111 “Manzano”	99,43
Z.S.C. IT3120079 e Riserva naturale provinciale “Lago di Loppio”	112,58
Z.S.C. e Z.P.S. IT3120095 “Bocca d’Ardole - Corno della Paura”	178,36
Z.S.C. IT3120173 “Monte Baldo di Brentonico” comprendente anche:	2119,57
-) la Riserva naturale provinciale “Corna Piana”	(52,111)
-) la Riserva locale “Pasma”	(1,872)
Z.S.C. IT3120150 “Talpina-Brentonico”	241,39
Riserva Locale “Fobbie - Laghetto della Polsa”	1,81
Superficie complessiva siti	2753,14
Ambiti per l’Integrazione Ecologica dei siti e delle riserve	1901,69
Superficie complessiva del Parco Naturale Locale del Monte Baldo	4654,83

A queste si devono **sommare le tre aree incluse all’interno dei confini cerchiati in giallo nella mappa nella pagina seguente**, per le quali di domanda allo studio per l’allargamento la precisa confinazione cartografica.



## **Piano di Gestione del Parco Naturale Locale del Monte Baldo**

Il Piano di gestione è uno strumento di adozione obbligatoria, previsto ai sensi dell'art. 47 della L.P. 11/2007. È stato elaborato con lo scopo di dare concretezza alle finalità istitutive del Parco Naturale Locale, che sono in sintesi:

1. gestire il territorio con preminente riguardo alle esigenze di valorizzazione e di riqualificazione degli ambienti naturali e seminaturali e delle loro risorse, con particolare riferimento alla tutela delle specie e degli habitat di interesse comunitario;
2. favorire lo sviluppo delle attività umane ed economiche compatibili con le esigenze di conservazione.

Il Piano di gestione del Parco Naturale Locale del Monte Baldo, definitivamente approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 844 del 20 maggio 2016, è costituito da un documento principale, da due allegati e dalla cartografia, disponibili alla pagina: <http://www.parcomontebaldo.tn.it/pagina.php?id=88>

## **Descrizione delle azioni prioritarie per la durata di validità dell'Accordo**

Le attività del Parco prevedono **interventi** di conservazione attiva di specie e habitat, attività di didattica per le scuole e per il tempo libero destinate a adulti e bambini, progetti speciali di valorizzazione territoriale di divulgazione, **studi e ricerche** per monitorare la situazione ambientale attuale e pianificare gli interventi gestionali futuri.

Sono qui elencate le azioni prioritarie per il periodo di validità dell'Accordo; per la parte finanziaria si veda l'Allegato A1 "Programma finanziario", a cui le diverse voci di spesa fanno riferimento e che sono coerenti con il Piano di Gestione.

Con riferimento al Piano di Gestione, si evidenzia che gli obiettivi che l'istituzione del Parco Naturale Locale del Monte Baldo si prefigge di raggiungere sono molteplici e assai diversificati. Essi discendono direttamente dagli scopi istitutivi del Parco, così come elencati nel Documento principale dell'Accordo, e vengono presentati nel seguente quadro riassuntivo articolandoli nei tre ambiti della "conservazione della natura", "sviluppo sostenibile" e "governance".

### **AMBITO DELLA CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E MIGLIORAMENTO DELLA CONNETTIVITÀ ECOLOGICA**

Il Parco è fondato soprattutto su uno straordinario complesso di valori ambientali, che si riferiscono ai paesaggi, agli habitat, alle specie della flora e della fauna, alle caratteristiche geologiche e geomorfologiche. Nel "plasmare" l'assetto naturalistico del territorio un ruolo assolutamente determinante è stato svolto in passato dalle attività umane, basti pensare agli effetti dell'alpeggio, quindi la conservazione dei valori sopra ricordati necessita il più delle volte di mantenere o riproporre le pratiche agro-silvo-pastorali tradizionali. Il Parco può inoltre dare un contributo non trascurabile al conseguimento di una maggior permeabilità ecologica del territorio trentino.

Gli obiettivi nell'ambito della conservazione della natura sono di seguito riassunti:

- Mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente le specie e gli habitat dei siti Natura 2000 e delle aree di integrazione ecologica (AIE) ricadenti nel Parco, tramite la tutela diretta di specie e habitat, il miglioramento degli habitat in condizioni non soddisfacente e, se necessario, la ricostruzione di habitat in rarefazione. Questo obiettivo sarà rivolto alle specie e agli habitat tutelati dalle europee Uccelli (79/409/CEE e succ. mod.) e Habitat (92/43/CEE), secondo le indicazioni metodologiche definite da documenti appositamente predisposti a livello provinciale (Action plans per la gestione di specie focali di interesse comunitario – Az. A8 del progetto LIFE+ T.E.N. ; Linee guida per la gestione degli habitat di interesse comunitario presenti in Trentino – Az. A6 del progetto LIFE+ T.E.N). È importante sottolineare come le azioni proposte per il conseguimento di questo obiettivo avranno rilevanti ricadute anche su una parte significativa delle altre specie e degli altri habitat presenti nel territorio del Parco. L'efficacia delle azioni poste in essere viene testata ad intervalli temporali definiti tramite studi scientifici condotti con tecniche standardizzate, secondo le indicazioni metodologiche definite da un documento appositamente predisposto a livello provinciale (Linee guida per l'attuazione dei monitoraggi nei siti trentini della Rete Natura 2000 – Az. A5 del progetto LIFE+ T.E.N)
- Migliorare il grado di connettività ecologica all'interno del territorio del Parco, con azioni destinate ad incrementare la "permeabilità" ecologica.
- Favorire la connettività ecologica tra il territorio del Parco e le aree ad esso esterne, iniziando dagli ambiti territoriali che per caratteri naturalistici o situazione amministrativa (ad es. aree protette) si presentano maggiormente favorevoli ad eventuali azioni di miglioramento.
- Tenere in speciale considerazione l'area del lago di Loppio, che costituisce un "unicum" ambientale di rilevante importanza naturalistica, sito di elevatissima biodiversità e inoltre ambito rilevante di connessione tra estesi gruppi montuosi.

- Promuovere l'allevamento di montagna secondo le modalità tradizionali che consentono il mantenimento dei preziosissimi ambienti ad esso associati ovvero i pascoli, i prati, nonché le pozze d'alpeggio, e quindi la conservazione nel tempo di tutte le specie florofaunistiche tipiche di tali habitat. Va favorita l'adozione di pratiche capaci di limitare le interazioni negative della presenza del bestiame sull'habitat, in particolare per quanto riguarda le possibili interferenze con fitocenosi di pregio, nonché di limitare l'accumulo di sostanze nutrienti nel terreno, con conseguente perdita di biodiversità floristica.
- Contribuire a promuovere e incentivare le pratiche agricole che favoriscono la conservazione della biodiversità ecosistemica nonché la conservazione e l'incremento degli elementi ambientali favorevoli alla presenza delle specie florofaunistiche legate agli agroecosistemi di tipo "estensivo"; si tratta di riconoscere all'agricoltura un ruolo essenziale nella conservazione attiva.

### **AMBITO DELLA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE**

La gestione del Parco è fortemente orientata alla promozione dello sviluppo socioeconomico sostenibile, ovvero alla proposta di processi di cambiamento tali per cui lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento delle scelte istituzionali siano coerenti con i bisogni futuri oltre che con gli attuali. La sostenibilità ha tre componenti fondamentali: sostenibilità economica, intesa come capacità di generare reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione; sostenibilità sociale, intesa come capacità di garantire a tutti condizioni di benessere umano e sostenibilità ambientale. Quest'ultima è intesa come la capacità di mantenere qualità e riproducibilità delle risorse naturali e costituisce il "pilastro" che sostiene l'idea stessa di Parco; essa non solo condiziona strettamente anche le componenti economica e sociale dello sviluppo sostenibile, ma cerca in esse sostegno e sinergie per affermarsi pienamente e in maniera duratura. In termini generali, il Parco mira alla salvaguardia, al sostegno e alla promozione delle tradizionali attività che fanno riferimento all'uso civico, alla selvicoltura, all'allevamento zootecnico, al pascolo, all'agricoltura di montagna, al taglio del fieno, alla raccolta del legnatico, alla caccia, alla pesca, alla raccolta dei funghi e dei frutti del bosco e all'apicoltura, nonché alle attività ricreative, turistiche e sportive compatibili, come elementi costitutivi fondamentali per la presenza antropica nelle aree di montagna.

Gli elementi cardine dello sviluppo socioeconomico sostenibile del Parco sono di seguito riassunti.

- Contribuire alla valorizzazione dei prodotti locali e segnatamente incentivare quelle produzioni territoriali che derivano da attività produttive aventi interferenze positive sul mantenimento degli habitat di interesse conservazionistico. Esempi di tali attività sono l'agricoltura e l'allevamento sostenibili, la castanicoltura e l'apicoltura.
- Promuovere e sostenere il complesso delle attività di agricoltura e zootecnia di montagna, attuando una strategia di valorizzazione che evidenzii il ruolo fondamentale delle buone pratiche nella qualificazione degli aspetti paesaggistici e naturalistici del Monte Baldo e associando così il prodotto all'immagine di integrità e salubrità del territorio. Il Parco può assumere un ruolo di vetrina di pratiche sostenibili; per questo vanno valutate positivamente le iniziative tese alla costituzione di "alleanze" con il Bio-distretto della Val di Gresta e di altre realtà agricole che operano in chiave di sostenibilità ambientale. Inoltre per il futuro va sempre tenuta in considerazione la possibilità, espressamente prevista dalla normativa provinciale, dell'istituzione di un Parco agricolo.

- Qualificare e diversificare l'offerta turistica sostenibile riconoscendo il territorio e i beni ambientali come primi fattori di attrattiva. Il Parco intende incentivare il turismo sostenibile, appoggiando e promuovendo i progetti, i piani e le attività turistiche che rispettano e preservano nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali e contribuiscono al conseguimento del benessere comune. Particolare attenzione deve essere riservata alla fruizione dei beni territoriali da parte dei soggetti con disabilità di varia natura. Un passo fondamentale in questa strategia è costituito dall'ottenimento, nell'anno 2017, della CETS (Carta europea per il turismo sostenibile) da parte delle Reti di riserve del Trentino. Altrettanto importante risultano le indicazioni del progetto TURNAT Turismo/Natura, utili a costruire una strategia di valorizzazione dell'area protetta garantendo un uso consapevole delle risorse territoriali attraverso l'ideazione di progetti e interventi sostenibili da un punto di vista economico, ambientale e sociale.
- Attivare e mantenere nel tempo un programma di informazione ambientale e di educazione alla sostenibilità (con particolare attenzione ai temi della biodiversità), mirato a diffondere la conoscenza dell'ambiente e a promuoverne il rispetto. Tale programma è rivolto sia ai residenti che agli ospiti, dal mondo scolastico a quello degli adulti. Si articola in un complesso di attività e realizzazioni di vario tipo, tra cui ad esempio campagne di sensibilizzazione, eventi estemporanei, attività didattiche mirate, percorsi didattici attrezzati, mostre e centri visitatori, punti informativi, materiali informativi cartacei, spazi web.

## **AMBITO DELLA GOVERNANCE**

Nell'ambito dell'attività di governance, la strategia di gestione attuata dal Parco è incentrata sui principi di indirizzo di seguito riassunti:

- La gestione del Parco, pur operando in un contesto ambientale e socioeconomico peculiare e del tutto unico, si svilupperà tenendo sempre conto dell'esistenza di una strategia di conservazione complessiva riguardante l'intero ambito provinciale, a sua volta incardinata in una visione strategica sovra regionale. Il Parco del Baldo è quindi anche un tassello di un più ampio mosaico che tratteggia la conservazione della natura sulle Alpi e a livello europeo. Questa consapevolezza impone che il Parco si consideri sempre un "anello della catena" del Sistema delle Aree protette del Trentino, agendo di conseguenza e mantenendosi in costante collegamento con il Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette. In particolare è necessario "dialogare" con le altre Reti di Riserve, in primis con quelle territorialmente più vicine, in modo da avere sempre il quadro aggiornato delle reciproche attività e creare sinergie volte a rendere più efficaci le azioni proposte.
- La strategia gestionale del Parco deve mantenere un'attenzione costante alla possibile futura inclusione nei confini di nuove aree nei comuni di Ala, Avio e Nago – Torbole, coinvolgendo anche il comune di Ronzo Chienis nello studio per l'allargamento dei confini.
- Il Piano di gestione mantiene la massima attenzione ai rapporti con le aree protette ricadenti nella porzione veronese del Monte Baldo, in relazione alle possibili sinergie che potrebbero scaturire in una logica di rete sovra regionale.
- Il Parco promuove la partecipazione dei cittadini e dei portatori di interesse ai processi decisionali; si attiva per garantire la costante informazione sulle attività svolte e in programma tramite forme fruibili anche a non tecnici.

## **Le Azioni**

In questo Capitolo sono espone ed esaminate tutte le misure e le azioni che devono essere realizzate per attuare una corretta gestione del Parco Naturale Locale e raggiungere i propri obiettivi di conservazione e sviluppo, con riferimento al Piano finanziario Allegato A1 dell'Accordo di programma.

### **VOCE DI SPESA A – COORDINAMENTO E SPESE GENERALI**

Le attività relative al funzionamento del Parco sono principalmente quelle riconducibili al Coordinamento Tecnico del Parco stesso, quindi alla figura del Coordinatore e/o ad altre professionalità che si occupino stabilmente degli aspetti correlati al funzionamento del Parco, in particolare quelli legati alla comunicazione, alla promozione dell'attività, al confronto territoriale.

#### A1 Coordinamento e conduzione

*Cosa fare:* Coordinamento - affidare ad un tecnico professionista con un contratto ad hoc l'incarico di coordinare il Parco Naturale Locale

*Perché farlo:* il coordinamento di una realtà complessa come una Rete di riserve non può essere positivamente implementato con personale in servizio all'interno degli Enti sottoscrittori l'Accordo, già impegnato a tempo pieno nei propri adempimenti ordinari.

*Come farlo:* tramite l'assunzione con un contratto ad hoc di un tecnico in possesso di specifiche professionalità, come disciplinato dall'Art. 14 dell'Accordo. Il Coordinatore deve essere una figura formata che svolge in autonomia tutte le attività, di supporto alla pianificazione, di coordinamento, di impulso e di supporto amministrativo/contabile.

*Quanto costa farlo:* Il costo per l'incarico è stimato in complessivi euro 146.400,00 ovvero pari a euro 48.800,00 annui.

*Finanziamenti:* euro 73.200,00 PaT ex art.96 + euro 24.000,00 Comunità di Valle + 49.200,00 B.I.M.

#### A2 Spese generali, comprese spese di trasporto per le casette del Parco

*Cosa fare:* acquisti di beni vari o incarichi di servizi di trasporto.

*Perché farlo:* per far conoscere i prodotti del Parco anche alle altre Aree protette trentine e ad altre realtà istituzionali; i servizi di trasporto per ottimizzare la condivisione delle casette punto – info del Parco tra i vari Enti sottoscrittori.

*Come farlo:* tramite l'acquisto di beni presso le aziende locali nell'ambito di eventi e iniziative specifiche alle quali partecipa il Parco) e mediante l'affidamento di incarichi di trasporto per spostare i beni del Parco (ad esempio le casette del trekking delle malghe e dei fiori del Baldo, finanziamento FESR) tra i vari Enti richiedenti.

*Quanto costa farlo:* Il costo per i prodotti e l'incarico sono stimati in complessivi euro 5.000,00.

*Finanziamenti:* euro 5.000,00 Comunità di Valle.

#### A3 Partecipazione a progetti di sistema proposti dalla PaT

*Cosa fare:* coordinare le diverse offerte di turismo esperienziale legato al mondo dell'enogastronomia e all'osservazione naturalistica e destagionalizzare l'offerta turistica.

*Perché farlo:* le Aree Protette, in particolare le Reti di Riserve, grazie al coordinamento del Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette hanno iniziato un percorso di forte collaborazione per l'ideazione di progetti comuni.



*Come farlo:* sottoscrivere Protocolli d'intesa con le altre reti per ripartire gli oneri finanziari per l'implementazione del personale a servizio dei progetti di sistema o per incarichi esterni.

*Quanto costa farlo:* Il costo è stimato in complessivi euro 15.000,00.

*Finanziamenti:* euro 13.000,00 PaT ex art.96 + euro 2.000,00 Comunità di valle.

## **VOCE DI SPESA B – STUDI, MONITORAGGI E PIANI**

La pianificazione a lungo termine, il focus sull'esistente e il monitoraggio delle specie presenti sul territorio al fine di un piano di conservazione sono tra gli obiettivi primari di un'area protetta. È necessario altresì creare occasioni di verifica delle azioni di conservazione attiva implementate, nell'ottica di stabilirne la bontà, l'efficacia, l'opportunità e le modalità gestionali in termini di mantenimento.

Per rispondere concretamente alle esigenze sopra riportate, il Parco ha attivato nel 2017, grazie al contributo finanziario del programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 Operazione 7.6.1, monitoraggi faunistici e floristici, affidati rispettivamente al Museo delle Scienze e alla Fondazione Museo Civico di Rovereto. Entrambi gli incarichi proseguiranno anche nell'anno 2018. Tali studi coinvolgono le specie identificate dal MUSE all'interno del progetto LIFE+T.E.N. e seguono le metodologie concordate a livello provinciale per la costruzione di un database coerente e confrontabile.

Nel caso specifico del Parco, in aggiunta a quanto previsto dal protocollo citato, si è rivelato necessario approfondire questioni legate alla presenza dei chiroterri in due siti fondamentali nel Parco: la cava di Talpina e il Bus de la nef nella Val Parol.

### B1 Studio e ricerca fauna e habitat, 2019-2020

*Cosa fare:* Programmazione di studi e ricerche da effettuare sul territorio del Parco secondo le metodologie individuate nell'ambito del progetto LIFE+T.E.N. dal MUSE.

*Perché farlo:* per avere il controllo sulla consistenza delle specie presenti nel Parco, sulla condizione degli habitat che le ospitano e sugli interventi svolti.

*Come farlo:* affidando un incarico a tecnici e ricercatori, indicando loro di attenersi alle metodologie di campionamento e di restituzione del dato, nonché alle tempistiche definite a livello provinciale.

*Quanto costa farlo:* Il costo è stimato in complessivi euro 21.595,00.

*Finanziamenti:* euro 19.395,00 PSR Operazione 7.6.1 + euro 2.200,00 Comunità di Valle.

### B2 Protezione dei siti di presenza dei chiroterri

*Cosa fare:* indagare la presenza di chiroterri nelle due stazioni più rilevanti del Parco: il pozzo di Val del Parol e la cava di Talpina. Definire le specie presenti, il numero e indicare modalità gestionali adatte e concretamente attuabili.

*Perché farlo:* per evitare modificazioni di siti di importanza cruciale per molte specie di pipistrelli.

*Come farlo:* affidando un incarico a tecnici e ricercatori, indicando loro di attenersi alle metodologie di campionamento e di restituzione del dato, nonché alle tempistiche definite a livello provinciale.

*Quanto costa farlo:* Il costo è stimato in complessivi euro 3.000,00.

*Finanziamenti:* euro 2.700,00 PSR Operazione 7.6.1 + euro 300,00 Comunità di Valle.

## **VOCE DI SPESA C - COMUNICAZIONE, EDUCAZIONE E FORMAZIONE**

Con l'obiettivo di promuovere la formazione di cittadini, agricoltori, operatori del Parco e operatori turistici a beneficio della biodiversità e della connettività ecologica, ma anche a vantaggio della promozione e trasmissione dei valori culturali legati al Parco vengono proposte attività specifiche. Tra gli interventi di comunicazione e sensibilizzazione si annoverano tutti quegli interventi realizzati direttamente dal Parco o in collaborazione con altri soggetti per le attività di educazione ambientale, di animazione territoriale, di organizzazione di eventi, di sensibilizzazione. Tra gli stessi rientrano anche gli appuntamenti formativi dedicati ai cittadini del Parco, agli operatori economici per far crescere la coscienza ambientale del territorio e la messa a punto degli strumenti digitali di comunicazione che stanno assumendo un ruolo sempre maggiore. Alcuni di questi sono già avviati e trovano sostegno economico per una loro corretta e opportuna prosecuzione. Molte attività menzionate sono implementate dal Parco in seguito al percorso partecipativo (Azione C19 LIFE + T.E.N.) e sono contenute nel piano d'azione della Carta Europea del Turismo Sostenibile.

### C1 Attività formativa scolastica ed extrascolastica

*Cosa fare:* realizzare programmi di didattica per le scuole e attività di promozione, valorizzazione territoriale e educazione ambientale rivolte a turisti e residenti.

*Perché farlo:* per condividere con bambini e ragazzi, cittadini e turisti i valori del Parco, per spiegare il significato, le caratteristiche e le corrette modalità di fruizione sociale del Parco, nonché le attività didattico-divulgative che in esso hanno luogo.

*Come farlo:* organizzando serate informative, conferenze divulgative con tematiche ambientali, culturali, storiche e di valorizzazione delle attività e prodotti locali. Organizzando visite guidate, anche in collaborazione con altre realtà locali e valorizzando le produzioni locali, tenendo ben presenti i principi cardine elaborati nell'ambito della strategia TurNat e della Carta Europea del Turismo Sostenibile. Le attività di didattica proposte saranno coerenti con le strategie elaborate nell'ambito del progetto "Biodiversità partecipata", elaborato a livello provinciale.

*Quanto costa farlo:* Il costo è stimato in complessivi euro 45.000,00.

*Finanziamenti:* euro 40.000,00 PaT ex art.96 + euro 2.000,00 Comunità di Valle + euro 3.000,00 Comuni.

### C2 Mantenimento sito WEB e strumenti web

*Cosa fare:* mantenere aggiornato il sito [www.parcomontebaldo.tn.it](http://www.parcomontebaldo.tn.it).

*Perché farlo:* per pubblicizzare il significato, le caratteristiche e le modalità di fruizione sociale del Parco.

*Come farlo:* il mantenimento dovrà essere curato da tecnici con competenze rispettivamente nel campo della divulgazione e del *webdesign*, ma anche del marketing on line e della creazione di percorsi georeferenziati; l'aggiornamento dei contenuti dal Coordinatore tecnico.

*Quanto costa farlo:* Il costo è stimato in complessivi euro 5.500,00.

*Finanziamenti:* euro 2.500,00 PaT ex art.96 + euro 1.500,00 Comunità di Valle + euro 1.500,00 Comuni.

### C3 Gestione di iniziative nei punti info del Parco

*Cosa fare:* animare i punti info del Parco, che nei primi anni vengono realizzati: organizzare, anche in collaborazione con Musei e Associazioni, attività didattiche e ricreative all'interno e nei pressi dei punti informativi (Portale del Parco di Nago a Malga Casina, Torretta di Loppio, Casa del Parco a Palazzo Baisi, casette mobili del trekking delle malghe e dei fori del Baldo, punto info a Malga Bes, punto info a Malga Vignola).

*Perché farlo:* per dare impulso ai principi di destagionalizzazione dell'offerta turistica, lentezza della fruizione e per mettere a disposizione delle scuole coinvolte nelle attività didattiche e dei turisti esperienze uniche nel cuore del Parco.

*Come farlo:* organizzando attività coerenti con quelle descritte nella C3, localizzandole nei punti informativi.

*Quanto costa farlo:* Il costo è stimato in complessivi euro 9.000,00.

*Finanziamenti:* euro 9.000,00 B.I.M.

#### C4 Produzione materiale divulgativo con tematica ambientale

*Cosa fare:* aggiornamento e ristampa dei materiali divulgativi già esistenti (pieghevoli, Guida, carte topografiche, ...) e/o creazione di altro materiale *ad hoc*.

*Perché farlo:* accanto alla promozione web è sempre apprezzata la versione cartacea del materiale divulgativo, da distribuire alle scuole, alle attività economiche, ai turisti e residenti, alle ApT e da proporre alle varie fiere ed eventi.

*Come farlo:* ristampa aggiornata di materiale già prodotto, in italiano, tedesco e inglese; realizzazione di altro materiale cartaceo.

*Quanto costa farlo:* Il costo è stimato in complessivi euro 12.500,00.

*Finanziamenti:* euro 9.500,00 PaT ex art.96 + euro 3.000,00 Comunità di valle.

#### C5 Progetto di valorizzazione delle specie officinali

*Cosa fare:* eventi e iniziative che permettano di apprezzare le varie tipologie di habitat presenti nel Parco e le principali specie di piante officinali ad essi associati, illustrandone gli usi tradizionali anche mediante laboratori specifici.

*Perché farlo:* per riscoprire le piante officinali del Parco, ripercorrendo i tracciati degli speziali che lo hanno reso celebre fin dal 1400.

*Come farlo:* attività mirate e diversificate, condotte da esperti del settore botanico.

*Quanto costa farlo:* Il costo è stimato in complessivi euro 20.000,00.

*Finanziamenti:* euro 18.000,00 PSR Operazione 7.6.1 + euro 2.000,00 B.I.M. Adige.

### **VOCE DI SPESA D - SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE**

Il Parco ha stabilito di qualificare e diversificare l'offerta turistica sostenibile riconoscendo il territorio e i beni ambientali come primi fattori di attrattiva. Il Parco intende incentivare il turismo sostenibile, appoggiando e promuovendo i progetti, i piani e le attività turistiche che rispettano e preservano nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali e contribuiscono al conseguimento del benessere comune.

#### D1 Sostegno alle azioni della CETS

*Cosa fare:* supportare finanziariamente e concretamente le azioni appartenenti al Piano d'azione della CETS.

*Perché farlo:* l'azione è contenuta nel Piano di azione della CETS.

*Come farlo:* finanziamento di specifici progetti del Piano d'azione CETS, compresa la "Bado speciale tutto l'anno", in seguito ad approvazione della Conferenza del Parco, promozione delle attività con i propri canali (sito web, facebook).

*Quanto costa farlo:* Il costo è stimato in complessivi euro 49.000,00.

*Finanziamenti:* euro 20.000,00 PaT ex art.96 + euro 27.000,00 B.I.M. + euro 2.000,00 Comuni.

#### D2 Bioblitz

*Cosa fare:* organizzare un bioblitz, ovvero un modo informale e divertente di registrare la varietà delle forme di vita che possiamo trovare in natura e condividere le competenze e l'entusiasmo per gli animali selvatici e le piante spontanee.

*Quanto costa farlo:* Il costo è stimato in complessivi euro 10.000,00.

*Finanziamenti:* euro 9.000,00 PaT ex art.96 + euro 1.000,00 Comuni.

## **VOCE DI SPESA E - AZIONI CONCRETE DI FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE**

### E1 Dal lago al Baldo e Le alte vie del Baldo

*Cosa fare:* valorizzare la sentieristica, tramite promozione di percorsi, realizzazione carta topografica e realizzazione percorsi didattici con pannelli, in collaborazione con i soggetti che hanno sottoscritto le relative azioni nel Piano d'azione CETS.

*Perché farlo:* per dare un maggiore "spessore" alle visite compiute in autonomia da turisti ed escursionisti, rendendo nel contempo maggiormente attraente il territorio del Parco e pubblicizzandolo e perché l'azione è contenuta nel Piano di azione della CETS.

*Come farlo:* per la realizzazione della pannellistica si dovrà attenersi strettamente, in tema di materiali e di linea grafica, a quanto prescritto dal "Manuale di riferimento per l'immagine coordinata delle Reti di riserve del Trentino" approvato dalla cabina di regia per le aree protette. Data inoltre la ricorrenza della Grande Guerra, sarebbe opportuno valutare di valorizzare questo aspetto storico legato al territorio, trovando le modalità di promuovere in maniera congiunta questi aspetti.

*Quanto costa farlo:* Il costo è stimato in complessivi euro 60.000,00.

*Finanziamenti:* euro 50.000,00 PSR Operazione 7.5.1 + euro 10.000,00 B.I.M.

### E2 Malga Vignola, allestimento punto info

*Cosa fare:* valorizzare l'ex stallone di Malga Vignola come luogo multifunzionale (produzione lattierocasearia, conservazione dell'ambiente, valorizzazione tradizioni e cultura locali, fruizione turistica).

*Perché farlo:* per dare concreta attuazione e ulteriore sviluppo all'azione "Malga Plus", avviata nell'ambito dell'Accordo di programma per l'attivazione del Parco, emersa dal percorso partecipato implementato nel Parco nell'ambito della C19 del LIFE+T.E.N. e contenuta nel Piano d'azione della CETS.

*Come farlo:* allestire un punto informativo nello stallone, con pannellistica aderente al "Manuale di riferimento per l'immagine coordinata delle Reti di riserve del Trentino" approvato dalla cabina di regia per le aree protette. Per dare vita al punto informativo sarà necessario trovare un accordo con il gestore della malga, stipulando un apposito protocollo (anche nell'ambito del capitolato di concessione).

*Quanto costa farlo:* Il costo è stimato in complessivi euro 125.000,00.

*Finanziamenti:* euro 125.000,00 B.I.M. Adige.

### E3 Valorizzazione Lago di Loppio, passerella

*Cosa fare:* creando una passerella all'interno del lago della tipologia già proposta in vari biotopi provinciali, eventualmente affiancandola ad altri strumenti di valorizzazione ambientale.

*Perché farlo:* per potenziare il progetto di valorizzazione del lago di Loppio, iniziato dalla PaT e dalla FMCR con l'allestimento del sito archeologico dell'isola di Sant'Andrea e con gli allestimenti realizzati dal Parco con il sostegno del PSR, Operazione 7.5.1 (torretta e percorso).

*Come farlo:* creazione di una passerella che parte da una delle sponde del Lago e scorre verso il centro del lago, o di altro strumento.

*Quanto costa farlo:* Il costo per una lunghezza di circa 160 m è stimato in complessivi euro 80.000,00 (circa euro 500,00 / m).

*Finanziamenti:* euro 80.000,00 B.I.M. Adige.

### E4 Manutenzione ordinaria infrastrutture

*Cosa fare:* intervenire tempestivamente laddove si verificano eventuali criticità negli allestimenti del Parco.

*Perché farlo:* per mantenere ai massimi livelli qualitativi gli allestimenti del Parco.

*Come farlo:* creare una rete di presidi del territorio.

*Quanto costa farlo:* Il costo è stimato in complessivi euro 12.500,00

*Finanziamenti:* euro 2.800,00 PaT ex art.96 + euro 9.200,00 B.I.M. Adige.

#### E5 Ponte storico

*Cosa fare:* riqualificare da un punto di vista architettonico e strutturale un antico ponte sul Rio Sorna, importante corridoio ecologico del Parco, valorizzandolo anche in termini di fruizione, evidenziandone le specificità naturalistiche.

*Perché farlo:* per valorizzare le peculiarità storico culturali del Parco, con particolare riferimento all'ambito fluviale.

*Come farlo:* consolidando da un punto di vista statico la struttura e valorizzandola successivamente con pannellistica conforme al "Manuale di riferimento per l'immagine coordinata delle Reti di riserve del Trentino", in modo da creare un unicum con gli altri percorsi di visita del Parco.

*Quanto costa farlo:* il costo è stimato in complessivi euro 105.000,00.

*Finanziamenti:* euro 105.000,00 B.I.M. Adige.

#### E6 Valorizzazione punto info Bes

*Cosa fare:* valorizzare il punto info di Malga Bes, ulteriormente rispetto all'allestimento avviato nell'ambito dell'Accordo di programma per l'attivazione del Parco.

*Perché farlo:* per potenziare il sito, che altrimenti sarebbe fruibile soltanto nei mesi tardo primaverili ed estivi: la necessità di incrementare il progetto di valorizzazione è nata in seguito al palese apprezzamento dell'iniziativa da parte di scolaresche, che possono accedere al punto info nei mesi primaverili e autunnali.

*Come farlo:* installare dei serramenti sui fori (finestre), creazione di un servizio igienico.

*Quanto costa farlo:* Il costo è stimato in complessivi euro 23.000,00.

*Finanziamenti:* euro 23.000,00 B.I.M. Adige.

#### E7 Pannelli di segnaletica per autostrada, strade statali e provinciali

*Cosa fare:* creare della segnaletica specifica per autostrade, strade statali e provinciali di indirizzo verso il Parco.

*Perché farlo:* per segnalare la presenza del Parco anche ai distratti turisti transitanti le vie di comunicazione principali.

*Come farlo:* creare della segnaletica condivisa con A22 e Servizio Strade PaT.

*Quanto costa farlo:* Il costo è stimato in complessivi euro 5.000,00.

*Finanziamenti:* euro 5.000,00 B.I.M. Adige.

### **VOCE DI SPESA F – MISURE DI TUTELA E CONSERVAZIONE ATTIVA**

L'obiettivo primario del Parco è la tutela attiva di habitat e specie. Tale obiettivo, attuato nelle azioni elencate e adeguatamente illustrate nel Piano di gestione, viene concretizzato con risorse finanziarie del Programma di Sviluppo Rurale, delle Comunità di Valle, BIM, comuni e dal SOVA.

#### F1 Attuare il piano di pascolamento e adottare buone pratiche per la tutela della biodiversità dei pascoli

*Cosa fare:* attuare il piano di pascolamento e adottare buone pratiche per la tutela della biodiversità dei pascoli. Questa Azione prevede anche il rispetto di alcune aree con vegetazione nitrofila di pregio botanico, il controllo della distribuzione di mangimi e il rispetto delle formazioni di megafornie presenti soprattutto ai margini dei boschetti di ontano.

*Perché farlo:* per preservare da negative evoluzioni gli habitat che costituiscono le praterie alpine e con esse il corteggio di specie floristiche e faunistiche associato: da un lato si assiste ad un rischio di abbandono delle zone più acclivi a causa di un sottocarico degli alpeggi, dall'altra vi sono puntuali fenomeni di eccessiva pressione di pascolo nelle zone più raggiungibili. Alcune accortezze nella distribuzione dei mangimi possono evitare quella “eutrofizzazione colturale” (accumulo di grosse quantità di sostanze chimiche e vegetali) che avvengono solitamente nei pressi delle malghe, con conseguente modificazione della composizione floristica delle aree interessate. Anche lo stazionamento del bestiame in corrispondenza dei punti di foraggiamento provoca costipamento localizzato del cotico erboso e, indirettamente, abbandono delle aree pascolive più distanti e/o maggiormente scomode che sono di conseguenza esposte all’invasione ad opera dei rododendri (*Rhododendron spp.*) e degli arbusti alpini, come la ginestra stellata (*Genista radiata*), il pino mugo (*Pinus mugo*) o i salici (*Salix spp.*). Viceversa regolamentare il pascolo, favorendo una distribuzione equilibrata dei carichi, che consente di mantenere cenosi erbacee di pregio che avvantaggiano anche numerose specie ornitiche, così come riportato negli *Action Plans per la tutela di specie di interesse comunitario*.

*Come farlo:* Seguendo innanzitutto le indicazioni contenute nel “Piano propedeutico di protezione degli habitat e delle specie connessi ai pascoli esistenti all’interno del SIC IT3120173” pp. 70 e sgg., incentivando il pascolo anche sui versanti più acclivi, evitando per contro di concentrarlo sulle zone più comode e produttive, così da contenere la diffusione dei cespuglieti alpini. Si tengano inoltre in considerazione anche le indicazioni del Piano di Assestamento, che, accanto al Piano di Pascolamento, fornisce utili informazioni per la gestione. Sarà inoltre utile coinvolgere direttamente i gestori delle malghe tramite la stipula di un apposito protocollo di gestione da concordare con gli stessi in occasione del rinnovo dei contratti di affitto. Si sottolinea inoltre la necessità di una riflessione coordinata con gli allevatori sulle modalità corrette di smaltimento dei liquami, per cercare di risolvere il grave problema della sovraconcimazione dei prati più facili da raggiungere, con conseguente modifica della composizione floristica.

*Quanto costa farlo:* non vi sono costi, l’impegno dei comuni consiste nell’osservare attentamente le indicazioni questa Azione in sede di rinnovo dei contratti d’affitto delle malghe e a organizzare momenti di sensibilizzazione.

#### F2 Recuperare i pascoli soggetti a infeltrimento e a incespugliamento, soprattutto negli ambiti ancora favorevoli al pascolamento

*Cosa fare:* recuperare i pascoli soggetti a infeltrimento e a incespugliamento, soprattutto negli ambiti ancora favorevoli al pascolamento.

*Perché farlo:* Le aree pascolive sotto-utilizzate o abbandonate sono esposte al duplice rischio di “infeltrimento” (= accumulo sul suolo di significative quantità di biomassa indecomposta che viene mineralizzata molto lentamente) e di invasione ad opera degli arbusti alpini (ginestra, pino mugo e rododendri) e della vegetazione boschiva (faggeta). Mantenere le aree a pascolo, contrastando la forestazione naturale a seguito dell’abbandono, avvantaggia numerose specie ornitiche di alta quota.

*Come farlo:* il “recupero” dei pascoli può essere realizzato provvedendo allo sfalcio e all’asportazione della vegetazione erbacea, assieme all’eliminazione dei nuclei di arbusti e degli alberi presenti all’interno dell’area di pascolo. Il fieno che si ottiene in conseguenza dello sfalcio almeno in parte può essere accumulato in alcuni punti marginali della superficie pascoliva. Tali cumuli di erba matura falciata sono infatti apprezzati dalla fauna, è in particolare la coturnice che li utilizza anche a scopo trofico rinvenendo in essi semi (= “fiorume”) preziosi per la sua alimentazione invernale. Posteriormente alle operazioni di recupero, le aree pascolive vanno mantenute aperte per evitare di vanificare in pochi anni il lavoro realizzato. A tal fine il sistema più pratico e “automatico” è rappresentato dalla loro apertura al pascolo del bestiame domestico.

*Quanto costa farlo:* Il costo è stimato in complessivi euro 78.000,00.

*Finanziamenti:* euro 60.000,00 PSR Operazione 4.4.1 + euro 6.000,00 Comunità di valle + euro 12.000,00 Comuni.

### F3 Azioni di conservazione attiva di habitat e specie

*Cosa fare:* azioni di conservazione attiva coerenti con l'Inventario delle azioni di tutela attiva per l'ATO Monte Baldo e con il Piano di Gestione.

*Quanto costa farlo:* il costo è stimato in complessivi euro 85.000,00.

*Finanziamenti:* euro 85.000,00 PaT ex art.96.

### F4 Recuperare le zone umide anche a beneficio delle specie faunistiche ad esse collegate

*Cosa fare:* Recuperare le zone umide anche a beneficio delle specie faunistiche ad esse collegate.

*Perché farlo:* per rallentare il naturale processo di evoluzione delle comunità di piante, evitando che le specie vegetali più gracili vengano progressivamente cancellate da quelle più vigorose. Questa pratica avvantaggia e tutela le popolazioni di Anfibi, strettamente legate per il loro ciclo biologico alla presenza di acqua. Gli Anfibi sono una componente assai importante della biodiversità del Parco, si pensi ad esempio ad alcune specie di interesse comunitario come l'ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*). Tali azioni vanno inoltre a beneficio di numerose specie ornitiche, come riportato negli *Action Plans per la tutela di specie di interesse comunitario*.

*Come farlo:* per mezzo dello sfalcio triennale che dev'essere realizzato con particolare cura per evitare danni alla vegetazione e dev'essere seguito dalla completa asportazione della biomassa tagliata. A integrazione dello sfalcio è consigliabile attuare il controllo della vegetazione arborea che eventualmente insiste troppo da vicino sulle zone umide per evitare l'eccessivo ombreggiamento di queste ultime. È possibile prevedere, su base triennale, anche un eventuale pascolo itinerante esercitato in modo da evitare il permanere degli animali per troppo tempo sulla stessa zona. Sono da prediligere greggi di ovicaprini o, in alternativa, di bovini di razze "leggere". Dovranno essere controllati gli effetti del pascolo e del calpestio e, qualora essi siano significativi, si dovranno escludere alcune zone più sensibili con la messa in opera di recinzioni temporanee. Dalle indicazioni derivanti dai monitoraggi floristici eseguiti dal dott. Bertolli nel corso del 2013 (Azione A12 dell'Accordo di Programma per l'attivazione del Parco) si desume che il pascolo, specialmente se tardivo e ad intervalli di tempo di 2- 3 anni, può essere adottato come misura gestionale. Lo stato di conservazione delle zone umide dovrà essere monitorato ad intervalli temporali triennali o quinquennali, come esplicitato dal documento di monitoraggio.

*Quanto costa farlo:* Il costo è stimato in complessivi euro 35.360.000,00.

*Finanziamenti:* euro 35.360,00 PSR Operazione 4.4.3.

### F5 Effettuare la manutenzione delle pozze d'alpeggio

*Cosa fare:* effettuare la manutenzione delle pozze d'alpeggio che si stanno prosciugando e ripristinare quelle scomparse in tempi recenti

*Perché farlo:* questa misura ha lo scopo di favorire l'utilizzo di pascoli attualmente in fase di abbandono a causa dell'indisponibilità di risorse idriche per il bestiame. Così agendo sarà possibile, in maniera indiretta, tutelare questi ultimi mantendoli "aperti" grazie al pascolo. Le pozze d'alpeggio rivestono inoltre una particolare importanza per gli Anfibi, tra i quali è presente anche una specie di interesse comunitario: l'ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*). Un'ulteriore categoria di fauna che potrà trarre giovamento dall'applicazione di questa misura è rappresentata dagli uccelli migratori ma anche da specie di uccelli di interesse comunitario.

*Come farlo:* con l'utilizzo di sistemi di impermeabilizzazione ma anche con i metodi tradizionali che prevedono l'utilizzo di strati di foglie di faggio e di limo e il successivo calpestio del bestiame al fine di impermeabilizzare il fondo delle pozze d'alpeggio che attualmente sono prosciugate. Nel caso specifico di piccoli invasi artificiali si possono effettuare piccoli interventi di miglioramento in favore degli anfibi: posizionamento di elementi per favorire la deposizione delle uova e il rifugio degli animali (per i bacini); migliorare le possibilità di accesso e di deposizione delle uova per quanto riguarda le vasche.

*Quanto costa farlo:* Il costo è pari a euro 47.725,87.

*Finanziamenti:* euro 32.225,87 PSR Operazione 4.4.1 e 4.4.2+ euro 15.500,00 Comuni.

#### F6 Azioni esito dell'Accordo agroambientale d'area

*Cosa fare:* concretizzare le azioni di tutela attiva di habitat pratici contenute nel progetto territoriale collettivo elaborato nell'ambito della fase A dell'Operazione 16.5.1 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

*Perché farlo:* per dare attuazione alle azioni Pr1, Pr2, Pr3 già descritte e per creare una sorta di società locale che si occupi dello sfalcio dei prati del Monte Baldo. Una delle problematiche che causano l'abbandono dei prati è infatti la parcellizzazione fondiaria spinta la quale determina una forte onerosità a carico dei proprietari per la loro gestione: la fase A dell'Operazione 16.5.1 ha dato una risposta in tal senso.

*Come farlo:* attendendosi scrupolosamente alle specifiche contenute nel progetto di fase A.

*Quanto costa farlo:* Il costo è stimato in complessivi euro 115.800,00.

*Finanziamenti:* euro 90.000,00 PSR Operazione 16.5.1 + euro 25.800,00 B.I.M..

#### F7 Spese per progettazione e/o compartecipazione PSR 2014 - 2020 (azioni varie: dalla conservazione alla valorizzazione, da valutare in Conferenza del Parco)

*Cosa fare:* attivare domande sul Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 sull'Operazione 4.4.3 sulle aree individuate in fase A dell'Operazione 16.5.1 e intervenire qualora i monitoraggi su specie e habitat evidenzino emergenze specifiche.

*Perché farlo:* per dare attuazione alle azioni Pr1, Pr2, Pr3 e ad altre emergenze che venissero evidenziate dai monitoraggi sugli habitat e sulle specie.

*Come farlo:* attivando specifiche e opportune misure sul Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

*Quanto costa farlo:* Il costo è stimato in complessivi euro 4.800,00.

*Finanziamenti:* euro 4.800,00 B.I.M. Adige.

#### F8 Squadre del SOVA compartecipate (in prevalenza misure di tutela e conservazione)

*Cosa fare:* attivare azioni di manutenzione ordinaria di sentieristica e siti ad alta valenza turistica e ambientale, con particolare attenzione ai prati aridi e alle zone umide, che necessitano di attenti e costanti interventi di manutenzione.

*Perché farlo:* le risorse tecniche e umane messe a disposizione dal Servizio per il Sostegno occupazionale e la Valorizzazione ambientale PaT sono assai preziose.

*Come farlo:* attivando ogni anno una squadra compartecipata Parco – PaT. Si precisa a tal proposito che il servizio per il Sostegno occupazionale e la Valorizzazione ambientale PaT collabora nelle attività di manutenzione e/o opere con personale sia tecnico che con risorse umane e che tale collaborazione verrà concordata di anno in anno.

*Quanto costa farlo:* Il costo per attivare una squadra compartecipata di n. 3 operai per 4,5 mensilità a carico del Parco è stimato in euro 8.000,00 all'anno, ovvero complessivi euro 24.000,00.

*Finanziamenti:* euro 16.000,00 Comunità di valle + euro 8.000,00 Comuni + quota a carico SOVA-PaT concordata di anno in anno.

NOTA: durante il corso di validità dell'Accordo verranno completate o avviate azioni e Misure finanziate sul PSR 2014-2020 per le quali la concessione di contributo è stata ottenuta nel corso di validità del primo Accordo di programma